

I numeri del sacco Capitale

Giovani dem, Sel e Rifondazione
Tutte le sedi a sbafo della sinistra■■■ BRUNELLA BOLLOLI
ROMA

■■■ C'è chi dice che lo scandalo di Affittopoli a Roma sia peggio di mafia capitale. Di sicuro c'è materia per la procura, che però sta ancora indagando e finora ha messo nel mirino alcuni dirigenti comunali. Oggi si attende un primo resoconto sulla situazione del centro storico (571 immobili in corso di verifica), poi si passerà agli altri 14 municipi di Roma incrociando i dati di Comune, Agenzia delle Entrate, catasto. E via agli sgomberi per chi è abusivo. Non sarà facile, però. Alcuni inquilini hanno già annunciato di volere fare causa al Comune («non ci ha mai fatto avere un contratto»), altri minacciano di occupare a oltranza. Per Matteo Salvini, leader della Lega, «Roma è capitale dello spreco e delle infiltrazioni mafiose. Serve normalità». Per Fabio Rampelli, di Fdi, «la vicenda è irrisolta da 50 anni e ha due profili: contratti clientelari agli amici e contratti semi gratuiti ai partiti e ai loro affiliati. Aspettiamo un'inchiesta sul finanziamento dei partiti».

CRIMINI E SILENZI

Criminalità organizzata, notai compiacenti, mercato nero delle locazioni, fuorilegge con licenza di cacciare o ammettere a seconda delle proprie convenienze. E tutto a carico del Comune, dunque del contribuente romano già super vessato dalle imposte. Chi ne esce peggio è il Partito democratico, non fosse altro perché ha guidato la Capitale più a lungo degli altri e non poteva non sapere cosa accadeva nel patrimonio immobiliare della città, an-

che se Fabrizio Barca nel suo rapporto sullo stato del partito a Roma ha omesso molti dettagli. Fa ridere leggere lo scaricabarile di ex sindaci e big del partito *habitué* di palazzo Sanatorio che oggi allargano le braccia: «Io non mi sono mai occupato di case. Chiedete altrove». Eppure la voragine è così grande che è impossibile non finire dentro. Un conto sono gli appartamenti dati in affitto a canone agevolato, decenni fa, a persone che ne avevano più o meno diritto e a cui non è mai stato adeguato il canone, altro sono le sedi di partito «svendute» e su cui si è sempre chiuso un occhio.

Il caso più eclatante è la storica sede di via dei Giubbonari, accanto a Campo de' Fiori, pieno centro, punto di riferimento per la galassia ex Ds. Oltre al canone decisamente poco in linea con i prezzi di mercato (14.910,48 euro l'anno, che fanno 1.242,54 al mese), il circolo dei democratici vip è in profondo rosso con i pagamenti: moroso nei confronti del Comune per 170mila euro. E guai a chi pensa di mettere in vendita la sede: faranno le barricate.

Situazione analoga per la Bottega dei Gordiani, al Prenestino. Ad una prima occhiata sembra un'associazione culturale e infatti lo sarebbe se dentro, in alcuni locali, il Nazareno non avesse piazzato il quartier generale locale del partito e la sede dei Giovani Democratici. Quanto pagano? Ufficialmente 1.074 euro. Per non parlare di tutti gli arretrati dovuti all'Ater, cioè alla Regione Lazio: uno scandalo di dimensioni gigantesche, andato avanti per decenni, per cui il Pd dovrebbe saldare 600mila euro di morosità, mentre la sinistra di

Sel e Rifondazione circa 500mila. Come se non avessero versato mai neppure un euro, come a Trastevere, zona di pregio, dove l'allora segretario di Rc ha ammesso di «occupare senza averne titolo» 31 metri quadrati in piazza Belli. Ma il Comune non ha mai perfezionato il contratto. Cioè i partiti scaricano sul Campidoglio la responsabilità dei mancati pagamenti.

Da una richiesta di accesso agli atti fatta l'anno scorso dal gruppo regionale Ncd (adesso Cuoritaliani) si scopre che a Ostia il Pd, ora commissariato, non ha pagato l'affitto per più di 20 anni. Non proprio in regola sono anche vecchie sedi della Dc, del Psi ed ex An.

EVASIONE TARI

La gestione allegra del patrimonio immobiliare ha fatto sì, poi, che gli inquilini abbiano fatto i furbetti sulle spese. Morale: c'è pure l'evasione sulla Tari. Almeno 20 per cento degli abitanti degli alloggi comunali non ha mai pagato l'imposta sull'immondizia. Un esercito di fuorilegge su cui i sindaci hanno dormito.

In verità, all'ombra della Lupa capitolina si è trovato il modo per sanare molte questioni controverse. Bastava inventarsi una fantomatica associazione per aggiudicarsi uno spazio a canone irrisorio e su questo partiti e centri sociali campano da tempo. È datata febbraio 2005 la delibera del consiglio



Peso: 50%

comunale, numero 26, con cui l'allora giunta di Francesco Rutelli ha stabilito un canone «sociale» per gruppi e associazioni a fini culturali, ricreativi e assistenziali. Ne hanno approfittato così tanti che non solo, dentro i locali delle associazioni proliferano le sedi dei partiti, ma perfino gli stessi politici hanno trovato il modo di pagare poco. È il caso, ad esempio, della Onlus Imagine dell'ex sindaco Ignazio Marino a San Lorenzo (239,76 euro al mese), del Casale Podere Rosa di San Basilio caro all'ex vice sindaco di Sel, Luigi Nieri, di Emergen-

cy che rischiava lo sfratto, di polisportive, sindacati, patronati, gruppi di preghiera, federazioni, spazi teatrali, cooperative (come quelle di Buzzi) e chi più ne ha più ne metta. Almeno, però, queste realtà, seppure ridicolo, un affitto lo pagano. Altra storia sono le occupazioni che il commissario Tronca intende stroncare. Interi palazzi pubblici, dal centro alla periferia, senza alcun controllo. Dentro c'è di tutto: italiani, stranieri, famiglie, anziani e pluripregiudicati che gestiscono il giro. Ad ogni sgombero, segue un'altra occupazione. E ogni volta il

Comune cerca di vendere ma poi tutto si blocca. Anche su questo filone indaga la procura. Così come due inchieste sono state aperte dalla Corte dei conti.

LA SCHEDA

SCANDALO SENZA FINE

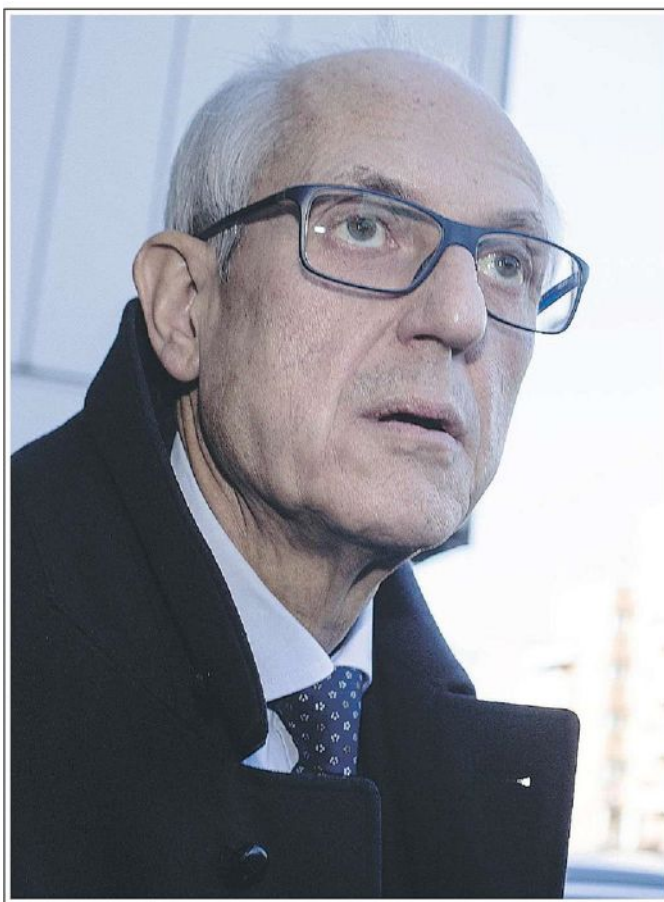
L'Affittopoli di Roma è vecchia di decenni, ma i vari sindaci non hanno mai saputo mettere un freno alla pratica delle case del patrimonio «svendute». Ora il commissario Tronca ha portato gli elenchi degli abusivi in procura.

LE INDAGINI

Sia i pm di Roma che i giudici della Corte dei Conti stanno indagando sugli immobili, anche se le inchieste prendono in esame solo i casi dal 2007 in poi. I reati avvenuti prima, infatti, risultano prescritti.

VIA AGLI SFRATTI

Pronti i primi sfratti nel centro storico, poi si passa al resto della città.



Il commissario di Roma, il prefetto Francesco Paolo Tronca, ha dichiarato battaglia ai furbetti dell'affitto agevolato negli immobili del Comune [Ansa]



Peso: 50%